



ABBONATI

NEWSLETTER

ISCRIVITI ALLA COMMUNITY

Cerca



ADVISOR Online.it

CONSULENTI FINANZIARI PRIVATE BANKER ASSET MANAGER ALBO ASSICURAZIONI E BANCHE STRUMENTI FINANZIARI ASSOCIAZIONI NORMATIVE E FISCO

Home > Asset Manager > Società Di Gestione Del Risparmio > Gestore della settimana: "Vi spiego l'impatto d..."



08/01/2018

Gestore della settimana: "Vi spiego l'impatto della riforma fiscale sul biotech"

di **Gianpaolo Nodari**

HIGHLIGHTS

- L'industria farmaceutica trarrà beneficio dall'aliquota speciale per il rimpatrio dei capitali
- Il settore ha molta liquidità fuori dagli States che potrebbe impiegare per dividendi più generosi

LA NEWS



L'**industria farmaceutica** nel suo complesso trarrà beneficio dal voto sulla **riforma fiscale**. La riduzione generale delle imposte sulle società ed una detrazione fiscale speciale per il denaro rimpatriato dall'estero (la cosiddetta "tax holiday" fissata al 15,5%) dovrebbero vedere le società registrare migliori rendimenti per gli azionisti e generare molta liquidità. Proprio l'aliquota fiscale speciale per il rimpatrio del denaro detenuto all'estero è uno degli aspetti più interessanti per il settore biotech. Il **settore farmaceutico e biotecnologico** ha un enorme massa di liquidità

all'estero, con centinaia di miliardi di dollari conservati fuori dai confini USA. Ovviamente non è da escludere che l'industria farmaceutica impieghi parte di questa liquidità per offrire dividendi più corposi e procedere a programmi di riacquisto di azioni ma è anche probabile che impiegherà una parte significativa di questo denaro per acquisire aziende più piccole ed innovative.

Molte **Big Pharma** hanno infatti grande bisogno di un'iniezione di nuovi prodotti e le acquisizioni potrebbero rivelarsi un modo molto veloce per dotarsi di prodotti in fase di sviluppo o già commercializzati interessanti e remunerativi. Il passaggio dell'aliquota d'imposta sulle società dal 35% al 21% sarà inoltre un vantaggio per tutte le attività inerenti i flussi di cassa ma potrebbe al contempo avere alcuni impatti negativi sulla ricerca, dato che le imprese in fase di sviluppo impiegano ingenti capitali per far nascere nuovi prodotti. Un'aliquota societaria più bassa

L'aumento dei tassi di interesse cambierà le regole del gioco per l'economia globale?

SCOPRI

T.RowePrice

significherebbe infatti un minor riporto delle perdite fiscali che le società in fase di sviluppo potranno scontare in futuro anche se, allo stesso tempo, anche le imposte sui loro guadagni futuri saranno ridotte.

Un'altra caratteristica della riforma fiscale è il dimezzamento del credito d'imposta ora disponibile per le società che sviluppano farmaci per il trattamento di malattie rare e farmaci orfani. In precedenza, le società farmaceutiche e biotecnologiche potevano avvalersi di un credito d'imposta del 50% del costo dei test e delle sperimentazioni cliniche mentre la nuova legge è destinata a ridurre questa detrazione al 25%. Se l'**attività di M&A** ha subito un rallentamento nel corso degli ultimi due anni, nel 2016 per l'incertezza legata alle elezioni presidenziali USA, nel 2017 per l'attesa relativa alla riforma fiscale annunciata dal presidente Trump, le fusioni e acquisizioni potrebbero riprendere a correre nel 2018, minimizzando in tal modo l'impatto delle minori detrazioni consentite. L'interesse delle società più affermate per aziende che sviluppano in particolare farmaci orfani e terapie per malattie rare, infatti, è rimasto sempre vivo.

Queste aziende, al contrario, potrebbero trarne addirittura vantaggio in quanto, con la riduzione delle detrazioni sulle sperimentazioni, le Big Pharma potrebbero rivolgersi ancora di più alle acquisizioni per aggiungere trattamenti di malattie rare alla loro gamma prodotti, piuttosto che svilupparle internamente. In conclusione, per le aziende che stanno entrando in una nuova fase di commercializzazione e per quelle operanti negli ambiti delle malattie rare e cancro, l'impatto della riforma sarà ampiamente positivo.

Per quelle in fase di sviluppo, invece, la perdita di alcuni vantaggi fiscali e crediti di imposta meno generosi potrebbero limitare i benefici qualora queste aziende vengano considerate **potenziali obiettivi di "takeover"**. Gli acquirenti infatti, sempre attenti agli scudi fiscali che un'acquisizione potrebbe comportare, potrebbero offrire valori più bassi.

*a.d. di **J. Lamarck**

Dai un voto all'articolo:



0
Mi piace



G+ Cond

Stampa

Ti interessa questo argomento? Leggi anche:



18/12/2017

Gestore della settimana: "Ecco come abbiamo vissuto il rally degli ultimi 9 anni"

Al momento stiamo godendo di uno dei mercati rialzisti più forti di tutti i tempi, ma le preoccupazioni non sono mancate. AdvisorOnline.it ha intervistato Scott Berg, gestore di T. Rowe Price



11/12/2017

Gestore della settimana: "Borse emergenti, attenti al fattore valute"

Advisoronline.it ha intervistato Tim Love, gestore di GAM Emerging Markets Equity



27/11/2017

Gestore della settimana: "High yield: ecco come investire nel medio termine"

AdvisorOnline.it ha intervistato Olivier Becker, gestore di Oddo BHF AM



20/11/2017

Gestore della settimana: Cambia la classifica dell'equity emergente

Gloria Grigolon
Sam Finkelstein, Managing Director e responsabile della divisione Global Fixed Income and Currency di Goldman Sachs Asset Management, indica quali sono le "nuove" economie da tenere in considerazione nella scelta di portafoglio.



Abbonati ai nostri magazine

Consulenza finanziaria oppure private banking? Scegli l'abbonamento più adatto a te

Iscriviti alla newsletter

Rimani aggiornato solo su gli argomenti che più ti interessano

ADVISOR Insider

L'osservatorio trimestrale sul mondo dei Consulenti Finanziari

Glossario Finanziario

Scopri i termini finanziari più utilizzati ed il loro significato

Guide alla professione

Guide legate alla professione del Consulente Finanziario

